

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

Le sfide e le prospettive dell'Upm

Quale il bilancio? Occorre promuovere azioni concrete per la cultura

Sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà il Re Maometto VI del Marocco, si è svolto nei giorni scorsi a Fès il Forum dal titolo "L'Unione per il Mediterraneo: quale bilancio per quali prospettive?". Diverse le sessioni di lavoro cui hanno partecipato centinaia di delegati di vari Paesi: il Mediterraneo di fronte alla crisi economica mondiale, il Mediterraneo di fronte alla crisi politica, come ridinamizzare il volet culturale, sociale e umano nel partenariato euro-mediterraneo. La Fondazione Mediterraneo è stata tra i protagonisti del Forum, con gli interventi introduttivi del presidente Michele Capasso. Di particolare interesse il documento introduttivo elaborato da Abdelhak Azzouzi per la sessione d'apertura titolato "La sfida dell'Unione per il Mediterraneo", del quale riportiamo alcuni stralci.

Il progetto dell'Unione per il Mediterraneo (Upm) ha il merito di apportare nuovi approcci e di proporre un rilancio dall'alto del Processo di Barcellona che tarda a concretizzarsi correttamente. L'idea principale del progetto è la parità. In altri termini, si tratta di associare sotto forma di partenariato le due rive del Mediterraneo. Parità negli approcci, nella presa di decisioni, nella preparazione e la gestione dei progetti e infine nella governance. Contrariamente ad un'idea diffusa, l'Upm non significa la morte del Processo di Barcellona ma al contrario, il suo arricchimento. Non si tratta di una politica europea in più a beneficio dei mediterranei ma di un'elaborazione comune dei rivieraschi del Nord e del Sud di politiche e progetti concreti. Questo progetto, che si attende molto, tarda intanto a concretizzarsi a causa di avvenimenti tragici. La guerra di Gaza ha costituito un freno all'avanzamento del progetto dell'Upm. In seguito a questa guerra che ha causato, ricordiamolo, la morte di 1300 palestinesi - la maggior parte civili innocenti - e devastato interamente il territorio di Gaza, tutte le riunioni istituzionali e tecniche dell'Upm previste all'inizio del 2009 sono state annullate. Ciò è dannoso senza dubbio, ma non penso



Foto in alto a sinistra: l'intervento di Michele Capasso. Sopra, da sinistra Abdelhak Azzouzi, Mohammed Kabbaj, andre' Azoulay, Mhammed Douiri, Hamid Chabat ed altre personalita' ascoltano la relazione di Michele Capasso. Foto a sinistra: la sessione inaugurale del Forum

che l'Upm sia morta o debba morire con Gaza. Il progetto dell'Unione per il Mediterraneo ci ha fornito l'occasione per riproporre delle domande di fondo in merito alle relazioni tra le due rive del Mediterraneo. La diagnosi è eloquente. La soluzione risiede nella regionalizzazione come testimoniano le esperienze positi-

ve come per esempio quelle dell'Asean+3 in Asia orientale e dell'Alena in America. Ritornando all'Upm, non sarei così pessimista, le cose si sono relativamente evolute e la macchina è stata rilanciata. Il Forum mondiale per l'Upm, che si è svolto a Fez nei giorni scorsi ed al quale hanno preso parte oltre quattrocento persone

provenienti dalle due rive, dei quali numerose grandi personalità politiche e civili, ne sono testimonianza. Costato chiaramente una reale infatuazione e una grande volontà da entrambe le parti affinché l'Upm vada avanti e faccia in modo che lo spazio mediterraneo diventi infine una regione di pace e prospe-

rità. Allo stesso modo, alcuni giorni fa il Consiglio Culturale dell'Upm è stato stabilito a Parigi dal Primo Ministro François Fillon, del quale fa parte anche la Fondazione Mediterraneo con il suo presidente Michele Capasso. Le personalità di questo Consiglio rappresentano una tavolozza diversificata e estremamente rappresentativa di quanto conta oggi il mondo della cultura e il mondo mediterraneo. La missione di questo Consiglio Culturale sarà di dare corpo e visibilità a un Mediterraneo che ha una sola voce, ma in tutte le sue lingue, le sue civiltà e le sue spiritualità.

Al via l'Università Euromed e l'Accademia per gli sport

La creazione di un'Università euro mediterranea in Slovenia, e per la riva Sud, a Fez è stata una delle grandi raccomandazioni della Dichiarazione di Fez durante la prima edizione del Forum di Fez nel giugno 2008, subito prima del Summit dei Capi di Stato di Parigi. E' una bella idea che sta diventando realtà. Dal suo lancio, il progetto è stato accolto favorevolmente da tutte le parti coinvolte. Ha ricevuto immediatamente il sostegno e l'appoggio di Sua Maestà il Re Mohammed VI che ha dato direttive in tal senso, ed è stato ratificato dai Ministri degli Affari Esteri dei quarantatré Stati dell'Upm riuniti a Marsiglia nel novembre 2008, segno forte di una volontà collettiva di portare avanti l'Upm. Questo sarà una grande ricchezza per tutta la zona Sud del Mediterraneo e in particolare la sua creazione a Fez, città del sapere e crocevia di incontri e culture, gli conferiscono un carattere estremamente simbolico. Assieme alla sede sud dell'Università nascerà anche una "Accademia Euromed degli sport".



Da sinistra: Mohammed Kabbaj, Michele Capasso e Mhammed Douiri, presidente della regione d Fès Boulemane